



I settori in crisi. Oggi la giornata di mobilitazione per chiedere al Governo misure ad hoc

«Un pacchetto per l'edilizia»

I sindacati: rischia di scomparire un'intera filiera industriale

Giorgio Pogliotti

ROMA

In cinque anni di crisi nel settore delle costruzioni si è registrato il crollo del 30% della produzione, del 20% del fatturato, del 40% degli investimenti pubblici. Sono andati in fumo 550mila posti di lavoro, la metà nel solo settore dell'edilizia, dove rispetto al 2008 sono crollati tutti i valori, con una caduta di 400milioni di ore lavorate ed una perdita di 2 miliardi di massa salariale.

Il grido d'allarme è lanciato dai sindacati di categoria che hanno indetto per oggi una giornata nazionale di mobilitazione sollecitando a gran voce un intervento del governo. Chiedono «il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga, interventi per rafforzare le regole, per rimettere in moto il settore, per la sua riconversione sostenibile», e «azioni sulle pensioni». In conferenza stampa ieri i leader di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno denunciato «il rischio della scomparsa di un intero comparto industriale, quello dell'edilizia», spiegando che il settore non è «mai andato così male dal dopoguerra». Ad eccezione del comparto dei lapidei «la cui tiepida tenuta è data dalla particolare vocazione all'export», in tutti i comparti i numeri sono «da brivido», con

il crollo della produzione nel cemento calce gesso (-40%), nei laterizi e manufatti in cemento (-50%) e nei prefabbricati (-60%), non va meglio nel legno-arredo, dove «50mila addetti sono spariti, e con loro 10mila aziende». Il calo della domanda interna raggiunge il 40%, e le previsioni per il 2013 sono di una «caduta liberale».

I sindacati chiedono di incontrare subito il Governo per aprire rapidamente un tavolo di crisi. Propongono di avviare «migliaia di piccole opere cantierabili da subito», scegliendo la strada del «superamento dei vincoli al patto di stabilità». In sintesi sollecitano una «sana cura da cavallo», fatta di «investimenti per opere infrastrutturali utili ed un piano straordinario di opere ed interventi per la messa in sicurezza del territorio dai rischi sismico ed idrogeologico», nel segno della «sostenibilità sociale ed ambientale». Sullo sfondo proseguono «con difficoltà» i negoziati sui rinnovi contrattuali (edilizia e legno), dopo i rinnovi di cemento e lapidei.

I NUMERI DEL CROLLO

La produzione è scesa del 20%, in cinque anni si sono persi 550mila posti di lavoro e due miliardi di massa salariale

si che interverga per far ripartire il settore. «Abbiamo proposte, non siamo quelli del no e basta, e lo abbiamo dimostrato sempre in questi anni costruendo, anche insieme alle imprese, proposte concrete e di buon senso», spiegano Trinci, Pesenti e Schiavella. Nella piattaforma unitaria sollecitano un rafforzamento dell'impianto delle regole, per «favorire l'impresa sana ed estromettere le imprese irregolari e illegali» dal sistema degli appalti e dal mercato.

Wired Next Fest



Occupazione dall'economia

Sarà la digitalizzazione dell'economia convenzionale a ridare lavoro in Italia. È più di un auspicio quello emerso ieri a Milano al Workshop "Il lavoro che non c'è. Ecco dove" all'interno del Fest. Fondamentali gli investimenti sull'agenda digitale: il settore occupa 300mila persone, in Italia si parla di 100-150 mila posti di crescita sono importanti.

**Impianti tlc
Sindacati
spaccati
sull'accordo
per Sirti**

L'ipotesi d'accordo per la gestione degli esuberanti di Sirti sottoscritta lunedì scorso dalle segreterie nazionali di Fiom e Fim spacca sempre di più il fronte sindacale. Oltre al dissenso di Uilm che ha preso le distanze dalle altre due sigle rifiutando di firmare, c'è quello manifestato da tre rappresentanti territoriali dei sindacati espressione di Cgil e Cisl.

In questi giorni sono in corso le assemblee per l'approvazione dell'Intesa: la settimana prossima, se se ne verificheranno le premesse, avallògo la convocazione al ministero del Lavoro per la ratifica, ma intanto è già sulle agende di impresa e parti sociali un altro appuntamento romano: lunedì 3 giugno, infatti, al ministero dello Sviluppo economico si riunirà il tavolo di settore che farà il punto sulla crisi del comparto dell'impiantistica delle telecomunicazioni. Sirti, primo player di settore, sarà ovviamente l'osservato speciale anche in virtù dell'intricatissima vertenza apertaasi con i sindacati da aprire a questa parte.

Il mix di 260 contratti di solidarietà per la durata di 12 mesi e cigs quadrimestra-